



RACCOLTA DI POESIE ERMETICHE (V)
di Alexandra Celia

L'UNICORNO ALATO

Un magico paesaggio,
l'incanto di una silenziosa foresta.
Una fanciulla, nella sfera di cristallo incastonata,
di un remoto eone temporale,
contempla perdendosi nel
profondo blu degli occhi del
suo amato cavaliere.
L'amore sperimenta la visione,
dal fondo del suo piccolo
incandescente cuore.
Perdendosi va, la fanciulla,
nell'amore sponsale.
Venne la strega,
lo sposo rubò,
gettando il giorno nel pozzo delle oscurità.
La fanciulla, la strega malvagia ingannò,
trasmutandola in un maestoso
unicorno alato.
L'unicorno alato, triste destino,
volteggia tra le nubi
viola, indaco, di rame.
Gioca con i rivoli di luce,
intrecciando le auree chiome
del dio Helios.
E..., sulle rive del lamentoso fiume,
va disperdendo tutte le lacrime del cuore,
come infiniti cristalli di quarzo,
donati ad una solitudine tremenda,
senza orizzonte.
(2 Marzo 2012)

LA LUNA DEL TIBET

La Luna le sue velature,
l'arcobaleno la corte nuziale.
Le Stelle diademi estasiati
di gemme perdute
L'amore, unicamente,

un eco nel cielo, disperso,
con il volto occultato
nella sfumatura d'opale.
In un punto indefinito
della volta notturna
risplende il mio pensare...
Evanescente riflesso
dell'intelletto creativo,
evocativo, spirato.
La Luna velata, colori soffusi
in uno specchio d'acqua tremante.
Emozioni fuggono, 'si dal cuore veloci,
imprevedibili, inquietanti,
svettanti sugli aridi
mistici percorsi del Tibet.
(5 Marzo 2012)

KRONOS

Il tempo prezioso
svanisce, inesorabilmente muore.
E' la clessidra oscillante
scagliata vertiginosamente
sulle anime infelici, indefinite, disperate.
Kronos, del tempo,
rammenta l'istante fuggevole,
rapito alla sfinita creazione.
Un frammento scheggiato
dell'incertezza temporale
Tutte le ore del mondo,
universo disteso
nella magiche illusioni
d'incatenati pensieri
vaganti per l'etere,
che approdano sul pianeta che non è.
Sognanti illusioni d'inespresse emozioni.
(3 Marzo 2012)

TITANI

La tredicesima Luna,
nel mare riflesso dai raggi di Apollo.
Muse, sirene, tritoni
volteggiano liberi
su onde oceaniche.
Distese di Conchiglie multicolori
come farfalle variopinte in un cielo di terra.
Sirio, potente, governa
il divenire nascosto,
al trascorrere di Aldebaran
con il Toro maestoso.
Titani in guerra,
nei velieri di Giove,
di Marte le armi,
lo scudo ricurvo, la lancia,
cavalli di bronzo,
lanciati in un'Aurora di fiamme.
Venere geme, i figli di Amore
van percorrendo di Stige
le sponde, curve sinuose di silice.
Armati noi siamo,
l'attacco è sferrato.
L'eterno di Achille in un verso racchiuso.
(7 Marzo 2012)

VEGA E ANDROMEDA

Inganno è il tuo nome.
Nelle candide vesti di Amore
m'appari, con gli occhi
dell'universo, e l'eterno corpo,
impalpabili forme innocenti.
Evanescenti parole d'eterna
saggezza prendono consistenza
dal misterico libro
nel rarefatto etere...
Arcane pagine di pergamena
d'acero, auree lettere sacre

d'occulta lingua antica.
Sei inganno, o verità,
il trascorso, o il plausibile futuro.
L'incontro di paralleli mondi
d'eterna distanza.
Galassie ruotanti
in Astri immaginari.
Nuovi Soli,
nuove inesplorate Terre
d'altri incredibili Cieli.
I Giganti oceanici
cantano all'unisono
la Stellare Luce di
Andromeda e Vega.
(7 Marzo 2012)

RONDINI

Rondini Sorelle,
Rondini festose,
nella magica alba di rosa tea,
enigmatiche, dipingono
cerchi, arcane rune nell'etere
profumato di Helios il 'Nascente',
e di Stelle occultate dal velo diurno.
Cantano inni all'Altissimo
le rondini in festa,
il loro garrire è una grazia ispiratrice
per il cuore dell'anima perduta,
come un sussulto d'amore
deliziato dalla tenera musicalità
d'innocenti, piccole creature divine.
Delicate ali nero perla oceanica,
si dileguano nelle sfumature
degli ultimi bagliori,
ad un passo dal tramonto,
allo spiraglio di Selene bionda,
l'osservatrice guerriera.

Rondini, rondini, come ombra del trascorso.
Oscure verità distese tra Oriente ed Occidente!
(26 Giugno 2012)

ARMONICHE SFERE

L'Armonia è nella totalità sferica,
ogni mutamento è
Armonia la Dea della triplicità!
Tutto è armonia nelle sfere celesti,
un suono d'incomparabile bellezza,
ellittiche note di travolgente mistero...
... Ascolta questo Inno infuso di
un coro degli Arcangeli, forse,
ancora altro che percepir, carpire,
io non saprei.
Si fa notte, oscura, temibilissima
come lastra di basalto colonnare
nero come pece.
Osservo, turbata, silenziosa,
meditante, una fiamma la sua potenza,
ed è già un nuovo ridestarsi da eterno sonno!
Un giorno senza luce,
una notte senza la sua ombra,
un firmamento derubato dei suoi Astri.
Un interminabile rincorrersi
di ere, mutamenti dalla Terra al Cielo,
ed un solo lieve respiro,
la notte più lunga,
ancor prima che il
giorno fosse...!
(26 Giugno 2012)

LA GUERRA DEI MONDI

L'Ira, la funesta ira mi travolge,
l'anima mia sconvolta.
Mi giungono le urla strazianti,
gementi, piangenti di sacrificati animali.

I fiumi si tingono di porpora, cremisi,
rosso sangue, tutto è veleno.
Furibonda la mia inarrestabile ira,
avvolgo, rivesto le membra di
acciaio, bronzo, rame,
corazza, scudo, elmo,
bipenne, lancia,
giavellotto scintillante.
Arco ricurvo, faretra di avvelenate frecce.
Raduno dai sacri boschi di oleandri
i temibili fratelli Centauri.
Il grido mio irrompe
infrangendo le rocce, lo spazio,
disintegrando il tempo siderale.
Un forte richiamo, eco di battaglia,
rafforza il mio valente esercito,
schiere folte di pantere ambra,
lupi nero diamante, cervi reali,
falchi giganti. Ferrei fratelli
nella guerra che s'appresta contro gli umani!
Disposto il carro d'or trainato
da violacei draghi alati.
Il diadema Helios/Mercuriale
cinge la fronte mia, con accecanti bagliori.
Tutto è silenzio di terrore,
ombre nebbiose fitte, impenetrabili,
avvolgono il sacro altare,
non è più tempo,
tutto è stato violato, martirizzato,
sacrificato all'umana violenza!
Sacrilégio di terre profonde
d'abissali ombre.
Un alito di vento taglia l'ultima fiamma...
... Nulla sarà più come prima che
ogni essere fosse vita.
L'ultima battaglia è compiuta,
non più giorno, non più notte,
unicamente l'assoluto vuoto! (3 Luglio 2012)

CONGIUNZIONI

Il Libro del Firmamento mi appare,
la visione ai miei occhi è profetica,
chiara, limpida, cabalistica.
Le alchemiche, astrali nozze, primordiali,
Giove Venere muteranno i
Regni sovrani delle sette sfere,
ancor prima che Helios muova rapido
il suo alato veliero,
quando ancora le lunghe Sirene armate,
della notte, spezzeranno la linea di
fusione tra Oriente e Occidente,
cercando le ribelli Stelle.
Il Libro del Firmamento
si spiega ai miei occhi,
come folgoranti pagine di Lux e Ombra,
iridescenze di fiamme splendenti
che Venere e Giove emettono,
struggenti legami.
Lusinghe di sogni composti
oltre il comprensibile
astrale tempo.
L'ignoto è un Re,
l'imperatore dell'Universo,
con le sue arti metalliche,
forgia le ore, ad una ad una,
le dona a Vulcano, per temprarle
nel fuoco delle viscere terrene.
Le vaglia con il filo di spada,
le racchiude in un forziere di
puri quarzi. Il Libro profetica visione!
(3 Luglio 2012)

REGALI NOZZE

Nozze regali in Cielo,
Giove incorona l'amata Venere,

gli abitanti dell'universo dispongono
il nuziale corteo, con tutta la coorte
di Arietidi, Tauridi, Gemellidi.
Cigno, candide penne, s'appresta
veloce a legare il carro, di loto nero,
degli amanti celesti.

Con lunghe ali offusca le fiamme incandescenti
che la torre di Helios espande d'intorno.
Per onorare Giove e la sua sposa Venere,
armata di conchiglie, coralli,
onde marine, nastri di sciami stellari.
Risplende, fulgida, la cometa sul
diadema di sposa,
Venere di diaspri si cinge la fronte.
Profondità inesplorate
di sconosciuti mondi,
antro perfetto che accogliere vedrà
le regali nozze.
Ed io contemplo Giove e Venere
distesi oltre l'orizzonte della notte
nel primo filare di
diamantina luce,
al canto maestoso di Cigno morente!
(3 luglio 2012)

AURIGA NELL'OMBRA
Viene qualcuno, dall'ombra,
passi lenti, lenti, invisibile,
infinite trasparenze.
Orme sulla nebbia,
trascendono concentrici solchi,
e sacre rune, oscure lettere sciamaniche,
identità pronunciate.
Velature di pensieri in un
silenzio che ha infiniti suoni,
tradite emozioni, sensazioni
da serale Zefiro rapite.
Quali dimensioni, sfumature del cuore

che avvampa nei sottili, magici, ricordi
di un aureo, intenso sentimento.
Quale amor terreno, divino, ultraterreno?
Da questo angusto spazio fuggo,
evado, mi dissolvo tagliando l'orizzonte perduto.
Mille porte si dischiudono alla mia anima.
Arcani cerchi, quadrature di costellazioni,
congiunzioni legate di Astri.
Nel mio firmamento,
Aries è potente, folgorante,
respinge Tauros prepotente,
riparando nelle ali di divin draghi,
con l'Auriga Anthares, Righel corsiere!
(7 Luglio 2012)

VIAGGIO ASTRALE

Sollevo il velo del tempo,
una sfaldatura nella volta turchese.
Appar una visione ai miei occhi di falco.
Unicorni porpora, indaco, perlacei,
suonano l'arpa delle ore,
rintocchi di note possenti.
Stelle con lunghe criniere di diamanti
danzano nella notte ancestrale,
quando Titani e Centauri combattono
per la gloria della regina Veggente.
Castore e Polluce indicano il
percorso sicuro nella via Lattea.
Come veliero, il mio cuore,
naviga nelle onde oceaniche dell'arco damascato.
La scala di Giacobbe è un filo d'argento
dalla terra al cielo, ascendono e discendono
Angeli, creature alate,
e il Divin Verbo li guida tra i mortali déi.
Mondi eterei, incorporei, privi di materia,
esistenti nello spettro solare
di un magico cristallo ialino.
Selene, solitaria, governa

il cocchio fatato, nel perimetro
angolare del grande Triangolo.
Unicamente il ritmo
sovrano del silenzio assoluto
(7 luglio)

CRISALIDI DI AMETISTA

Da alti mondi visioni, profezie,
contatti, ispirazioni di lux azzurra.
L'arcobaleno, cascata di enigmatiche iridescenze,
fonte di vita, limpida sorgente
per dissetare le amabili,
alate creature fantastiche.
Unicorni, draghi, cavalli di Aldebaran,
quando la sfumatura di luce si tinge
di ametista profondo viola.
Volano, invisibilmente, alle origini
dell'arco iridato, per dissetare
le loro prismatiche anime.
L'arcobaleno è un Custode
di linfa/giada, mughetti odorosi
di ala d'Arcangelo,
cristalli diamantati indaco
le crisalidi di quarzi lilla.
Trasparenti, leggiadre ninfe
di radure incantate,
Fate dai lunghi corni,
vestite di capelli d'Angelo,
perle, rubini, abitano la Occulta Torre
dell'arcobaleno, dove gli amanti
riposano tra le braccia del grande Melo.
Pomi d'oro/smeraldo. Alti paralleli
mondi, la mia anima/spirito è
mercurio fuso, fluisce candidamente
nelle striature dell'arcobaleno,
Padre di eternità solare!
(8 Luglio 2012)

DESOLATO CANTO

Piccole Ninfe dorate
volteggiano tra lussureggianti rami,
nuvolette di farfalle corallo, mirtillo, fuoco.
Una frondosa cupola ostacola
la visione dell'intenso cielo del dio Marte,
il Re guerriero d'invincibili battaglie.
Lassù giunge il desolato mio canto,
che nessuno ascolta, percepisce, vede!
Come usignolo, nella radura incantata,
solo volteggia tra le fredde foglie
di Madre quercia, 'si il mio canto è
una metamorfosi del flauto, nella mani di Pan.
Inni invocati alla dea Luna rubino,
che appar all'orizzonte di madreperla,
malinconica, sola, nell'assoluto buio.
Vani i miei pensieri che si librano
nell'etere, libellule argentee tra
rose spinose, vischio, more di gelso.
Intreccio ghirlande d'edera, muschio nero
per coronare le fluttuanti criniere
odorose di mirto, di unicorni magici, e alati cavalli!
(8 Luglio 2012)

IL SIGILLO STELLARE

Il grande Libro del Sigillo
contiene infiniti segreti, polvere di Stelle
crea il segno delle linee non scritte.
Polvere di Stelle è il codex da decodificare,
un linguaggio arcaico, arcano,
trascendentale.
Il grande Libro del Sigillo
generò Tianat ed Ubirut,
due astri avversi, ancor prima
che i Giganti, i Titani ed i feroci Vulcanici
occupassero la rubellite terra di Marte.
Scontri ipergalattici, le cui scintille

cozzanti generarono creature
ai primordi del tempo,
di ogni tempo genetico.
In quell'eone, narra il Grande Sigillo,
il Cielo non era terso, limpido,
unicamente vibravano i colori
accecati dell'Aurora Boreale.
Venere, Giove non conoscevano Luce,
non il volto fiammato di Helios,
e la Mano operante della Grande Opera
alchemica, riponeva elixir in
ampolle di diamante.
Polvere di Stelle liberata
dal Grande Sigillo, per
generare la Via Lattea,
divino contenitore di
tutti gli immortali Déi,
creature alate fantastiche.
(8 Luglio 2012)

ANIMA PERSA

Anima persa negli spazi incantati,
rivoli di un sogno arcano.
Anima vibrante di un amore
senza più orizzonti.
Abbagliata da Helios notturno,
raggi di stelle ruggenti,
un'estasi sulle ali di un pensiero sfuggente.
Anima mendicante amore
alle porte del Regno di Ra,
l'Altissimo delle lunghe comete
d'incandescente platino.
Generazione di cosmica fusione.
Anima persa nel lavico terreno fiume,
alle pendici del sacro Monte Arthemis.
Anima persa in un solitario raggio
d'infuocata Luna.
(23 Dicembre 2012)

IL VENTO NEL CUORE

Parole diffuse, eterni messaggi
come impetuoso vento nel cuore.

L'anima dischiude i suoi
archi nel Cielo paradisiaco,
e fantastiche, enigmatiche
creature si dispongono dinanzi
al trono dello Spirito Eletto.

Corone multi gemme, opali di fuoco,
irradiano la fronte di unicorni cosmici,
alati esseri della notte dei tempi,
sepolti nelle remote memorie di saggi regnanti.

Il vento nel cuore un trascendente ricordo
catturato dalle ali di un Astro codato.

Folgorante la sua Lux,
infinita la fiamma vivida
d'ardente consapevolezza.

Il vento nel cuore travolge
gli aurighi delle passeggere rimembranze,
combattimento ferreo
di antiche Regine guerriere.

Perduti Regni in una
nebbia troppo densa.

(27 Dicembre 2012)

SUBLIMARE L'ETERNO IN UN FRAMMENTO DI NON TEMPO

Negli occhi del mondo sempre ti vedo,
sublimante desiderio,
come incandescente lava,
fiamma d'eterno tormento,
estasi d'immacolato ardore.

Pensieri onniveggenti in
sinuose onde si trasmutano,
per giungere alla fonte del tuo avaro cuore.

Amore, amore disteso nel vento
come alato Cupido.

Nell'anima dell'universo,

un atomo di pura immateria,
imitazione, iniziazione perfetta di quella
ancestrale scintilla divina,
in un atemporale frammento!
(30 Dicembre 2012)

I CAVALLI DI HELIOS

Alati cavalli nei Campi Flegrei,
rapiti dalla folgore di Helios,
galoppo sulle rive di Arcobaleno.
Frontiere sfumate tra Cielo e Terra,
ombre e divina luce.

Alati cavalli dell'ultraterreno Regno,
sponde d'oro e purpurei melograni.

Mari tempestosi di giada
della Ninfa Calipso.

Vascelli fantasma rincorrono
unicorni dalle infinite criniere
d'ardenti fiamme.

Violaceo fuoco sull'algida
ardesia s'adagia, crepitante suono.

Farfalle sognanti, iridati colori
del Regno di sopra, dolcemente intrecciate
nei neri crini degli alati cavalli
dei Campi Flegrei.

Non più vita, non più morte,
eternamente il perdurare del non tempo
della vagante antimateria.

(7 Gennaio 2013)

LE MONTAGNE SACRE DI HORUS

Le Montagne luminose di Horus,
svettano nell'elevate sfere.

Nuvole d'argento prezioso,
le celano all'umana visione.

Le Montagne di luce di Horus,
magicamente svelano la loro

enigmatica natura ai sensi miei.
Occhi non più velati,
ridesti nell'anima spoglia.
Bagliori folgoranti di lacrime d'oro.
Le fortezze di nero diamante
sfiorano le Sacre Montagne di luce.
Sirio le governa nelle notti offuscate,
Aldebaran le percorre con il
carro di Draghi magenta.
Come l'eletto iniziato, cado
in estasi dinanzi alle sacre vette di luce di Horus,
distese nel periplo di Aurora
la cristallina dea.
(7 Gennaio 2013)

L'ENIGMA DEL FALCO PELLEGRINO

Come Ultimo, il Falco Pellegrino
addestro nella notte più oscura
d'imperscrutabili enigmi intrisa.
Falco Pellegrino invio nei meandri
dei magici misteri, mille frammenti
di cristallo in un sogno, luce ed ombra di Falchi.
Il Falco contemplo, osservo nel suo assoluto
spaziare, una calma onda sinuosa disegna
legami tra nuvole di indaco quarzo.
Il Falco, come cauto pellegrino disintegra la
Terra in Cielo, il Cielo in Universo.
Il Falco è il mio cuore, la libertà di un sogno,
indissolubile legame di anima e cosmo.
Tutto racchiude nell'abissale nero onice
dell'amato Falco, occhio furtivo.
Dispiegate le ali in una argentea Luna,
non più terrena creatura, io unicamente
all'unisono con le ambrate penne del Falco.
Il Falco arciere errante di astro in astro,
nel celebrare, della libertà, il più elevato inno.
Libertà senza confini, ove il mio spirito osa racchiudervi,
senza confini, un solo sconfinato amore,

l'eterno divenire.
(13 Gennaio 2013, A un Eroe dei nostri tempi, dedico!)

LE MORTE STAGIONI

Neri diamanti le morte stagioni,
negli oscuri canali dell'arrendevole,
mio, cuore.

Presagi, profetici sogni di
un dimenticato eone, filamenti alieni
che nell'anima dispongono
nuove creazioni, pensieri come
turbine di vento desertico.

Infinita disperazione evoca
il mio solitario, malinconico spirito,
nella selva, impenetrabile, degli enigmi disperso.

Simil a tigrata orchidea, celata tra fluenti
folte felci multicolore, d'una incantata radura.

Neri diamanti di morte stagioni
che imperano nella epifania di un
cuore tradito da umane sentenze di piombo.

(13 Febbraio 2013)

LA MORTE DI DIO

Grovigli di pensieri cadono
da un lattiginoso Cielo
d'autunnale tramonto.

Assoluto buio di un dimenticato Dio,
presente unicamente tra ingiallite
pagine di un antico Messale!
Preghiere non più pronunciate,
Verbo mancato di Gloria,
sussurre, elevate, non più.

Inni splendenti inceneriti
da umana crudeltà, di un Dio
mille volte ucciso, quando
la tagliente lama del boia
diliania l'innocente gola
del mite agnellino,

del cauto bove, della sacra mucca
donatrice della candida bianca linfa,
vitale.

Il Dio Altissimo dimenticato,
tradito, offeso, quando dell'umile
asinello si fa spergiuro, la schiena
gli vien spezzata da nodoso legno,
da orge bestiali di umane feste,
tra oscene risate, infernali urla.
Grovigli di pensieri, fiumi di lacrime
amare, osservando la morte lenta
ed inesorabile di Dio nel mondo,
da una umanità non più redenta
da divina Grazia, letizia, amore.
Il Creato tutto si ribella alla crudeltà
di uomini ingordi di peccato.

I miei fratelli animali una
rinnovata Arca di salvezza ricercano,
per fuggire la morte certa, la non compassione,
e ogni disprezzo umano!

(13 Febbraio 2013)

SOSPURI

Amore, Amore morente
tra i soffusi ricordi quasi
svaniti, invisibili ormai,
occultati in una sottile piega
del cuore dimenticato dal mondo,
unicamente come un sol eco col Cielo di sopra.

Amore, Amore che morente evoca
la vita dell'amato diletto ricordo.

Gentil soffio, sospiro soave
di una stellata notte di silenzi onnipresenti.

Esserci e non più esserci, poiché
chi non è amato, indissolubilmente
morto è da sempre agli occhi
dell'universo non vedente, non curante.

Amore, Amore che le Stelle muove

intorno al Re Sole, alla sua Regina Selene.
Volano come scintille le belle parole,
quelle mai pronunciate, unicamente
sussurrate in fondo ad un
orizzonte disperso nel nulla!
(16 Febbraio 2013)

L'OCEANO E IL SUO IMPERO

La Figlia del Sole dimora
nei fondali dell'Impero marino.

Un pensiero striato, disteso
nell'oceanico orizzonte blu oltremare,
violacee ondine cullano Ninfe volanti
bellissime, di corallo vestite. Conchiglie
madreperlancee inanellate nelle fluenti
chiome, dalle onde sonanti sfiorate, bagnate,
travolte, sommerse, quasi sospese
in un costante divenire.

Uragani silenziosi nei fondali marini.

Un pensiero striato, incandescente
nell'orizzonte oceanico, vulcaniche idee.

Tritoni festanti, incoronati
di stelle marine, anemoni vermigli
brillano su rosa delfini danzanti.
Bucoliche visioni da onde di mare
rapite. Fluiscono le ore nell'eco
della spirale di una diafana conchiglia.

Un pensiero striato nell'orizzonte
oceanico della rinata Primavera.

(16 Febbraio 2013)